

il caso
GIUSEPPE LEGATO

Una delibera
per salvare
l'istituto

Maurizio Toméo sindaco di Forza Italia non ne ha fatto un problema politico «ma di qualità del servizio scolastico». E ha attaccato il ministro Mariastella Gelmini, del suo stesso colore e schieramento. E già: la delibera del primo cittadino di Trofarello - che nella vita è anche un preside scolastico - ha il sapore della sfida al ministro dell'Istruzione e al suo decreto di accorpamento di alcuni istituti. Quando Toméo ha scoperto che tra le pieghe del provvedimento sulla razionalizzazione dell'impiego pubblico-scolastico

IL PRESIDE
«Chiudere questa scuola vuol dire causare grossi guai alle famiglie»

sarebbe finita la sezione distaccata della «scuola materna Neirone», ha preso carta e penna e si è ribellato. «Quel distaccamento non chiuderà. Almeno non lo farò io» dice il sindaco «se il governo vuole mi mandì pure un commissario ad acta, ma quella scuola, fino a quel giorno, rimarrà aperta lì dov'è oggi».

Il decreto varato dall'esecutivo Berlusconi lo scorso 7 ottobre prevede infatti l'accorpamento per tutte le sezioni distaccate di scuole autonome che contano meno di

LA SIMONA
31/10/08

Caro Ministro quella materna non si chiude»

La giunta di Trofarello contro la Gelmini



La struttura di valle Sauglio ospita oggi 40 bambini

50 studenti. Una mannaia per la borgata collinare valle Sauglio, qualche centinaio di abitanti a pochi chilometri dal centro di Trofarello che si ritroverebbe da un giorno all'altro a fare i conti con una scuola in meno e quaranta bambini

da trasportare nella sede centrale. È così che Toméo ha convocato la sua giunta e firmato all'unanimità la delibera con cui si rifiuta di procedere all'accorpamento. Motivo? «Chiudere quella materna significherebbe abbassare il li-

vello complessivo dell'offerta scolastica cittadina». E ancora: «Di non trascurabile importanza sono le conseguenze comporterebbe per la cittadina della borgata che da un giorno all'altro dovrebbe riorganizzare uno dei punti chiave

Non è una questione di carattere politico ma un problema di qualità del servizio scolastico del paese

Maurizio Toméo
sindaco

della vita delle famiglie: l'istruzione dei propri figli». Di qui il gran rifiuto. «Che in realtà - spiega Toméo - è un documento preventivo dal momento che - entro 12 mesi - il governo darà il via libera al piano attuativo del decreto legge».

Antonio Palmas, dirigente dell'Istituto Neirone, plaude all'iniziativa del sindaco «che sta tutelando l'offerta scolastica». E aggiunge una motivazione di fondo che legittimerebbe la scelta di mantenere aperto quel plesso: «Se lo spirito del decreto legge è quello di contenere i costi, allora non ci siamo proprio. Basta immaginare quanti soldi dovrebbe spendere il Comune semplicemente per istituire e finanziare il trasporto pubblico di 40 bambini». E ancora: «In questa decisione del sindaco è rilevante anche la tutela delle famiglie del borgo che si troverebbero penalizzate da una chiusura. La prima struttura utile è molto lontana e fino a quando non verranno terminati i lavori alla materna "La Pace", un trasferimento dei piccoli sarebbe molto problematico».